Parrocchia San Carlo Borromeo - SESTO SAN GIOVANNI

INPARROCCHIA

Nr DICEMBRE 2020

Per chi vuole saperne di più

Sguardo del Don

Editoriale

Sguardo sulla Parrocchia

Consiglio pastorale
Comunioni Cresime
"Che sfacchinata!"

Sguardo sul mondo

Carlo Acutis
Fratelli Tutti

Speciale Natale

So... this is Christmas
Ricette natalizie

Editoriale

Sguardo del Don

DON EMANUELE

Prende forma in queste pagine una narrazione, un tentativo di raccontare con i mezzi che abbiamo e con le voci che possediamo, la vita semplice ma vivace della nostra comunità cristiana, della nostra parrocchia San Carlo.
Ecco perché nasce, con questo primo numero, **INPARROCCHIA**+, una sorta di diario di viaggio con il quale le tante realtà della parrocchia, ma an-che le voci del nostro quartiere e della nostra città possono prendere forma e possono così stabilire una sorta di filo di collegamento, per infittire e rendere più resistente quella rete di legami e relazioni che ci definisce. INPARROCCHIA+ nasce anche dall'esigenza di dare più spazio e respiro al desiderio di informazione sugli avvenimenti che riguardano la vita comunitaria e di come le vicende del nostro tempo l'attraversano e la sollecitano.
Una infaticabile redazione composta da persone di diversa età e sensibilità ha iniziato, direi egregiamente, il compito di comporre questi primo numero, in un momento che sappiamo non facile.
A me il compito di presentarvi la squadra:

A capo della redazione c'è una giovane studentessa universitaria con una grande passione per la recita ed il teatro, si chiama Giulia Uccheddu ed ama contemplare la bellezza in tutte le sue forme, dai tramonti alla pasta alla carbonara quando fumante è adagiata nel piatto. Il suo programma è:"Sesto è la mia casa e mi piacerebbe raccontarvela".

Si dichiara "felicemente pensionato", ma nonostante questo il suo tempo lo dedica proprio agli altri. Con un intensa vita di relazioni, impegni ed interessi, il suddetto personaggio risponde al nome di Giuseppe Lanzi. Tra gli interessi che ha, primeggiano l'ascolto della musica, leggere e camminare. Curiosità e ricerca del silenzio sono le sue caratteristiche, ma non disdegna la compagnia e a quanto pare è un'allodola, la mattina sveglia all'alba.
È uno studente di professione e frequenta il liceo classico il membro più giovane della redazione.
Lorenzo Razzetti ha sempre tanta voglia di imparare e con la passione per il basket e per la musica, non si sotrae ai suoi doveri.

Gioco e impegni vari, buone amicizie con battuta pronta e arguta, sono le sue caratteristiche più salienti.

Ha il difetto di tifare Inter, ma ci sono cose ben peggiori a questo mondo! Stefano Facheris da trentacinque anni si occupa di Persone, ma quelle che predilige sono le sue donne: la moglie Viviana e la figlia Irene. Pare che la sua citazione evangelica preferita sia Matteo 9, 12-13...andate a leggere!

Pratica uno dei mestieri più difficili al mondo (a parte il genitore), ma è anche la sua più grande passione, difficile non coglierlo conoscendola, oltre chiaramente all'amore per il marito ed i suoi tre figli. Del resto Isabella Calvi felicemente insegnante da più di tre decenni nella scuola media di quartiere è un viso ben noto! Frase top: "Cerco di non dimenticarmi di sorridere alla vita ogni giorno!".

INPARROCCHIA + è qualche cosa di più della sua versione cartacea, lo potrai trovare in versione elettronica sul nuovo sito della parrocchia www.sancarloborromeosestosg.it, nato nel giorno di S. Ambrogio lo scorso 7 dicembre, grazie alla perizia ed alla pazienza di Alessio Priore che oltre ad essere ingegnere informatico è un eccellente cuoco, le sue pizze meriterebbero le stelle Michelin.

Gaia, Alessia e Nicole tre brillanti giovani del nostro oratorio, cariche di creatività e voglia di raccontare la generazione giovane, con la "supervisone" di Giulia cureranno il profilo social con una pagina instragram già attiva da domenica 13 dicembre, per tenere aggiornati i più giovani sulle iniziative dedicate a loro.

Così partiamo!

Consiglio Pastorale

In breve le decisioni del consiglio pastorale nei mesi di settembre-novembre

GIUSEPPE

Dopo una riflessione di Don Emanuele sulla lettera pastorale dell'arcivescovo "Infonda Dio sapienza nel cuore" in cui si domandava anche come si può evitare di essere stolti nel nostro tempo,ci si è interrogati sulla drammatica esperienza della pandemia che stiamo vivendo. La prima cosa che si è realizzata è stata la possibilità di partecipare alla Messa. È stato anche un momento di socializzazione: abbiamo capito che è essenziale e non possiamo rinunciarvi perché ci fa essere Chiesa. Il primo passo quindi sarà di potenziare la Messa domenicale: ci vorranno più volontari per la sicurezza, il coro potrà riprendere la sua importante funzione nella cappellina e i testi dei canti si potrebbero proiettare, vista l'impossibilità di distribuire libretti o foglietti. Si pensa anche ad un gesto virtuale per scambiarci la pace. Verrà redatta una lettera da parte del Consiglio degli affari economici alla comunità parrocchiale che non vorrà solo esprimere le difficoltà economiche in cui versa la chiesa, ma anche sensibilizzare le persone a sovvenire alle esigenze della parrocchia, perché nel momento in cui non c'erano le celebrazioni pochi hanno provveduto con delle offerte spontanee. Viene da porsi una domanda provocatoria:

"Se la Chiesa non mi dà, omette, un servizio io non contribuisco ai bisogni?"

La sensibilità richiesta è questa, io sono attento ai bisogni della chiesa che devo sentire come casa mia e provvedere ad essa per tale motivo e non solo se e quando mi offre un servizio.
Nei mesi scorsi è mancata la relazione ma il senso di comunità è sempre stato vivo.
A questo scopo si pensa di rilanciare i Gruppo di ascolto della Parola di Dio che può diventare un centro di prossimità. Per le limitazioni date dall'emergenza Covid si pensa a delle forme di gruppi di ascolto familiari, l'Arcivescovo propone il libro del Siracide.

Si pensa di organizzare degli incontri da remoto con Don Emanuele via streaming che attraverso il canale YouTube della parrocchia terrà degli incontri presso una famiglia, promuovendo la discussione, la riflessione e il dialogo a partire da un brano del suddetto libro biblico.

Così si utilizza una modalità già attuata durante il lockdownper mantenere i contatti con i parrocchiani. Benedizione delle famiglie: Occorre porci il problema che con la pandemia non sarà possibile effettuare la consueta benedizione natalizia. L'idea è quella di far consegnare a dei laici in ogni caseggiato il calendario parrocchiale con una lettera di auguri così da mostrare la vicinanza della Parrocchia a tutti. Ma c'è un altro problema: rimangono da fare le benedizioni il Don e Maria Luisa e quindi sarà necessario l'aiuto di alcuni volontari ben preparati che visiteranno le famiglie senza effettuare la benedizione, in modo da educare i parrocchiani a valorizzare il gesto della visita da parte di questi incaricati.

Verrà inoltre consegnato un kit con dell'acqua benedetta perché ogni capofamiglia possa, in un orario stabilito per tutta la Comunità, effettuare la benedizione.

Maria Luisa, l'ausiliaria affidata alla nostra Parrocchia, sarà la referente dell'Iniziazione cristiana dell'Oratorio. L'altra ausiliaria, Mariella è stata trasferita dallo scorso settembre ad un'altra Parrocchia. Perciò il fatto che una sola persona si occuperà di tutto deve farci, ancora di più, stare attenti alla corresponsabilità in base ai propri carismi verso la Parrocchia. Vi è la necessità di chiedere quando si ha un bisogno, ma dall'altra parte c'è da comprendere quando c'è bisogno e proporsi nell'aiuto. La reciprocità è importante.

Comunioni Cresime

Sacramenti fuori dal comune

GIUSEPPE/DOMERITA

COMUNIONI

Nel pomeriggi delle domeniche 11 e 18 ottobre due gruppi di ragazzi del III anno di **Iniziazione Cristiana** hanno ricevuto la prima Comunione. Ogni gruppo era formato da 13 tra ragazze e ragazzi.
La situazione pandemica in cui stiamo vivendo, non ha permesso di avere un numero regolare di credenti in presenza, ma ha favorito un maggiore raccoglimento dei partecipanti alla cerimonia attraverso altre modalità come il canale Youtube della Parrocchia.
La gioia ed i sorrisi di tutti stanno a confermare che è stata una bella festa, vissuta con calma e partecipazione. Come normalmente succede, i neo comunicandi erano davvero emozionati. Sono stati attenti e hanno dato prova di comprendere il passo importante che stavano compiendo: ricevere Gesù come amico di tutta la vita, ecco l'augurio. E questo è sato solo l'inizio verso un cammino di fede profondo!

CRESIME

Nelle domeniche del 25 ottobre e 1° e 8 novembre per 32 ragazzi, divisi in tre gruppi, si è celebrato il Sacramento della Confermazione.
Un percorso di quattro anni in cui sono stati accompagnati all'incontro personale con Gesù, all'ascolto della Parola di Dio, alla preghiera ed alla Celebrazione Eucaristica.
Ora hanno ricevuto i doni dello Spirito santo e siamo certi che questi daranno loro forza e coraggio che consentirà loro di diventare testimoni fedeli dell'**Annuncio Evangelico** e li porterà ad un rapporto sempre più intenso e fecondo con Gesù nella sua Chiesa. Il cammino iniziato però non è concluso, ora potranno proseguire nella scoperta del mistero cristiano. L'avventura continua!

Domenica 18 ottobre, uno dei gruppi che al termine della celebrazione si appresta a scattare la foto di rito ai piedi dell'altare, insieme con il don e i loro catechisti. Foto di Elena Franchin.

“Che sfacchinata!”

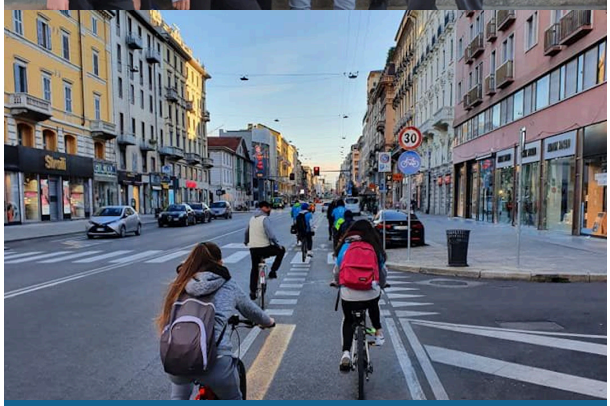
Domenica 27 settembre si è svolto l’evento cardine dell’inizio dell’anno

GIULIA

La iaccolata e la celebrazione che inaugura il nuovo anno parrocchiale con la consegna dei vari i mandati. La Santa Messa si è svolta all’aperto dando la possibilità di viverla con molta più partecipazione: dal coro all’assemblea. Una lieve brezza di quotidianità.

In una fredda domenica mattina di settembre un gruppo di giovani adolescenti, insieme con i loro educatori, hanno scelto di non darla vinta a questa pandemia e di onorare le antiche tradizioni della parrocchia. «Gli aspetti che ogni anno mi colpiscono di questa esperienza sono due: il sostegno da parte dei ragazzi e il mettersi in gioco di tutti.»
Dice Gaia Polastri e così è stato, nessuno si è arreso. Alle 6.30 quattro ragazzi: Gaia Agnesi, Benedetto Ghidoli, Paolo Torresani, Angelica Traverso e gli accompagnatori, sono partiti con le loro bici, con destinazione Duomo di Milano. Per non affaticarsi troppo, i nostri eroi hanno deciso di sfruttare, ma solo per l’andata, la rete dei trasporti milanese, non sempre efficientissima ma sicuramente indispensabile (vista la distanza da percorrere). Giunti nella “city”, lì sotto le guglie nell’ampia piazza vuota, Don Emanuele ha acceso e benedetto la torcia dando così inizio alla “Fiaccolata San Carlo 2020”. « Il momento più emozionante è stato quellodell’accensione della fiaccola in Duomo.» Ci confessa Paolo Razzetti, educatore del gruppo. «Un bel momento vissuto veramente come un ritorno alla normalità.» A turno i ragazzi, pedalata dopo pedalata, hanno portato la fiaccola fino a Sesto San Giovanni. Ad aspettarli c’erano un’altra ventina di ragazzi pronti anche loro a testimoniare, stavolta per le vie del quartiere, la loro presenza. A colpi di clacson e sulle note di musica dal gusto personalissimo del nostro noto dj Giuseppe Preziosa, i ragazzi ci hanno svegliato e chiamato; perché la fiaccolata è soprattutto questo: un invito: portare insieme con gioia un fuoco, un calore, un affetto che non può che essere condiviso, indistintamente dall’età. L’ultima tappa non a caso è la nostra parrocchia dove alle 10.30 è seguita la Santa Messa sul campo da calcio in occasione della festa dell’oratorio. a causa delle restrizioni dovute all’emergenza sanitaria, quest’anno abbiamo dovuto però evitare stands, giochi e spettacoli, iniziative che ogni anno portano gioia e sorrisi nella nostra comunità.

Però a questo piccolo piacere non abbiamo potuto rinunciare, abbiamo voluto e dovuto esserci.
«Nonostante stiamo vivendo tutti un anno particolare, che ha tappato le ali a moltissime iniziative, grazie alla buona volontà di educatori e ragazzi, si è riuscito a mantenere un evento che è ormai tradizione della nostra parrocchia.»
Dichiara Lorenzo Razzetti. E quando al canto d’ingresso si sono visti i ragazzi attraversare la navata, fieri e uniti (ovviamente con lo spirito ma mantenendo la distanza) qualche lacrima di commozione, ammettetelo, ci è scappata.



Un rappresentante per ciascuna categoria con i loro educatori nella Piazza del Duomo di Milano, un attimo prima di accendere la fiaccola (sopra). Sempre gli stessi ragazzi che portano la torcia accesa per Corso Buenos Aires e si dirigono verso Sesto. Foto di Flavio Agnesi

Carlo Acutis

Il processo di beatificazione

STEFANO

Carlo nasce il 3 maggio 1991 e muore il 12 ottobre 2006 a causa di una leucemia fulminante che lo strappa così presto ad una vita così devota agli insegnamenti di Cristo a 14 anni dalla sua scomparsa, dopo grande attesa, viene nominato beato.

Leggendo di Carlo Acutis sorprende come possano convivere ordinarietà e straordinarietà. In una stessa frase che racconta la vita di questo ragazzo si possono trovare aspetti di quotidianità, verrebbe da dire banali, inframezzati da spinte, lampi e consapevolezze a dir poco abbacinanti.
Una scenografia degna del premio Oscar ci mette di fronte una giovane vita vivace e socievole, perfettamente inserita nel presente, una parabola ascendente e promettente, interrotta bruscamente da una malattia. Fulminante. Di quelle che non ti lasciano il tempo di accorgerti, di elaborare...
Eppure, questo condensato di senso che è stata la sua vita, utilizza pochi giorni per dare tutto ciò che serve: coscienza dell'origine, pienezza del presente e fiducia nella meta.
Queste alcune parole della mamma, Antonia Salzano: «La via suggerita da Carlo ai suoi coetanei è una via semplice, basata su un rapporto personale e continuo con Dio. Giocava a pallone, usava i videogiochi, andava a scuola e all'oratorio. Ma metteva sempre Cristo al centro della sua. Da quando aveva sette anni andava Messa tutti i giorni, fece la Prima Comunione a sette anni grazie ad un permesso speciale, partecipava all'Adorazione eucaristica, leggeva le Sacre scritture e libri sulle vite dei santi. E poi si dedicava agli altri. A scuola aiutava chi era più timido, chi veniva preso in giro, chi attraversava momenti di difficoltà. In parrocchia dava sempre una mano, anche come catechista, per poi uscire portare cibo e sacchi a pelo ai senzatetto dopo aver svuotato il proprio salvadanaio.
Viveva ogni momento in pienezza e con gioia.
Non temeva la fine perché per lui in quel momento iniziava la vita vera nell'incontro con l'amato. Gli stessi medici erano sbalorditi dal suo coraggio e dalla fiducia, alimentata costantemente dall'Eucarestia, che definiva "autostrada per il Cielo". Potenzialmente quindi siamo tutti santi e mio figlio è solo un esempio. Ci sonoragazzi che possono essere ancora più santi. Basta, semplicemente,volerlo.»

IL PROCESSO DI BEATIFICAZIONE

Il 15 febbraio 2013 viene avviatala fase diocesana del processo di beatificazione che verrà conclusa solo tre anni dopo grazie all'intervento dell'allora cardinale della diocesi di Milano, Angelo Scola. Ma per diventare beato Carlo doveva aver compiuto qualcosa di veramente straordinario: un miracolo. Nonostante siamo già nel 2019, a 13 anni dalla scomparsa del ragazzo, il miracolo non tarda ad arrivare. Il 12 ottobre nella chiesa brasiliana di San Sebastiano è in corso la benedizione con la reliquia di Carlo Acutis, già allora molto conosciuto. Su suggerimento del nonno, Matheus, bambino di sei anni affetto da una grave malformazione al pancreas, al momento di toccare la reliquia chiede la grazia di guarire.
I sintomi del bambino all'improvviso spariscono e dopo una serie di esami si accerta che Matheus è guarito. **LE CAUSE SONO INSPIEGABILI**.
Alla luce di questi fatti, il 21 febbraio 2020, Papa Francesco autorizza il Dicastero a promulgare, tra gli altri, il decreto riguardante ilmiracolo che è attribuito all'intercessione di Carlo.

Carlo Acutis, 14 anni, in uno dei suoi pellegrinaggi in Umbria. Foto proveniente dalla rivista l'Avvenire.

La celebrazione della beatificazione è avvenuta nella basilica superiore di San Francesco ad Assisi lo scorso 10 ottobre.
Infatti, il ragazzo era stato sepolto ad Assisi secondo sua specifica richiesta, tuttavia dopo la morte il corpo aveva subito un trattamento conservativo e per la successiva esposizione il volto era stato ricoperto da una maschera in silicone.
In vista della beatificazione, dopo alcuni giorni di preparazione e con alcuni momenti di preghiera nella basilica inferiore di San Francesco e in San Rufino, i suoi resti, dopo esser stati riesumati dal cimitero cittadino, sono stati portati al Santuario della Spogliazione di Assisi dove sono tutt'ora conservati.
In questo luogo Carlo sta già attirando migliaia di giovani e devoti da tutto il mondo.

"Mi auguro che la sua beatificazione possa farne ancor più un punto di riferimento e un incoraggiamento alla santità.
Essa è vocazione per tutti.
Anche per i giovani."

Scrive Monsignor Domenico Sorrentino e Papa Francesco, nella sua lettera Christus vivit, lo ha presentato come "modello di santità giovanile nell'era digitale" ed è stato proposto come patrono di Internet Carlo ha vissuto pienamente e gioiosamente i suoi 15 anni lasciando in eredità, fra le altre cose, l'entusiasmo con cui trasmetteva l'amore verso Dio e verso il prossimo.
Questa una delle sue frasi più celebri:

"Tutti nasciamo come degli originali, ma molt i muoiono come fotocopie."

E ancora:

"Tutti nascono buoni, sono speciali, voluti da Dio fin dall'eternità con un progetto unico e irripetibile."

Tutti unici e irripetibili ma, bisogna dirlo, qualcuno più speciale di altri...
Grazie Carlo
Per la redazione di questo articolo ringraziamo: avvenire, il Messaggio (mensile Santa Casa di Loreto) e Wikipedia

La celebrazione della beatificazione avvenuta nella Basilica superiore di San Francesco ad Assisi il 10 ottobre 2020 e presieduta dal cardinale Agostino Vallini. Foto presa da internet free.

Fratelli Tutti

Un invito a dialogare e a discutere appassionatamente tra fratelli e sorelle.

GIUSEPPE

UN INVITO AD ASCOLTARE; A DIALOGARE E A DISCUTERE APPASIONATAMENTE TRA FRATELLI

Introduzione di Mons. Mario Delpini all'enciclica Fratelli Tutti

A me, vescovo e pastore di una Diocesi che ha coltivato per secoli i valori della fratellanza, dell'amicizia e della solidarietà, che ci ha conse-gnato questi valori come il tesoro da far fruttare, la denuncia del Papa suona come un campanello d'allarme che sprona a intraprendere ancora più seriamente i passi che insieme abbiamo delineato per abitare e affrontare l'attuale emergenza sanitaria e sociale, economica e antropologica.
Si tratta anzitutto di imparare di nuovo l'arte dell'ascolto, perché divenga lo stile di vita che ci contraddistingue, sulle orme di san Francesco (cfr. n. 48): ascolto di Dio, del povero, del malato, della natura. Nella Proposta pastorale diocesana mi sono permesso di chiedere a ogni comunità di sostare proprio in questo ascolto, di farne un luogo di confronto e di dialogo con le sapienze che dentro la storia sono tracce e semi del Verbo. **PAPA FRANCESCO** ci incoraggia a percorrere questo sentiero, per «cercare insieme la verità nel dialogo, nella conversazione pacata o nella discussione appassionata».

L'ascolto che ci chiede papa Francesco è ben lontano dal semplice esercizio intellettuale della concentrazione. Lo richiede, ma lo integra in una postura ben più ampia. Tutto il secondo capitolo dell'enciclica è dedicato a un'attenta rilettura della parabola del buon samaritano. È lui –il buon samaritano– il ritratto della persona che ascolta, nella riflessione del Papa. Il suo è un ascolto a tutto campo, che sa riconoscere il bisogno superando steccati e frontiere; che sa ridefinire l'agenda delle priorità, che sa connettersi con altri soggetti e istituzioni in grado di sorreggere e sostenere questa capacità di ascolto che si fa aiuto e soccorso. Un ascolto che non rimane astratto e sterile, ma appunto si fa capacità di intervento, di trasformazione della storia.

L'enciclica di papa Francesco è un'ottima occasione per riprendere il cammino percorso in Diocesi in questi anni. Infatti, il venerato e caro cardinale Carlo Maria Martini, pastore indimenticato di questa Chiesa ambrosiana, ha proposto nel 1986 la lettera pastorale intitolata Farsi prossimo: ne abbiamo fatto tesoro, ha portato frutto, rimane un punto di riferimento.

Ora l'enciclica ci impegna a rilanciare le energie e le intuizioni suscitate da quel progetto e rinvigorite dalla riflessione del Papa. In un'epoca di dittatura del rancore, in cui vincono come collanti sociali le logiche populiste (cfr.n. 155), il mondo, ma anche Milano, sente il bisogno di una affermazione serena, maforte della logica dell'amore sociale e politico (cfr. n. 186).

Un simile ascolto ci permette di raccogliere segni promettenti di futuro anche là dove il cinismo sembra l'unica saggezza. Solo riconoscendo l'altro come degno di fiducia, perché nostro fratello, sarà possibile vivere quell'amicizia sociale –civica, la definiva il mio predecessore Angelo Scola– che non esclude nessuno, e la fraternità aperta a tutti(cfr. n. 94).
Ho sviluppato queste idee nella Proposta pastorale 2020 - 2021 (Infonda Dio sapienza nel cuore. Si può evitare di essere stolti, 1.4: «Cercare insieme la sapienza: l'amicizia»).

Qui a Milano e nelle terre lombarde una simile attitudine ci sprona a immaginare nuove forme per essere prossimi alle povertà emerse in modo lacerante durante il periodo del confinamento: la situazione degli anziani e delle persone con disabilità (cfr).

Ft n. 98 e la riflessione molto concreta e pregnante del n.109). Proprio questo ci fa comprendere quanto sia necessaria una riflessione che riaggreghi e ricostruisca il soggetto collettivo (il «noi») attorno al tema del bene comune (cfr. n. 112), inteso come il bene dell'essere insieme, del condividere per sopravvivere, della solidarietà per rendere abitabile il pianeta.

Abbiamo bisogno, anche qui in Lombardia, di un'economia e una politica che sappiano declinare nella concretezza dei progetti e delle imprese la convinzione che «il principio dell'uso comune dei beni creati per tutti è il primo principio di tutto l'ordinamento etico - sociale» (n. 120).

La nostra Chiesa ambrosiana continuerà a vivere la sua vocazione a essere sale e luce per questa nostra terra e a recepire con gratitudine l'insegnamento di papa Francesco perché i mondi della politica, dell'economica e della finanza, delle imprese e del commercio possano ascoltare i ricchi e sapienti suggerimenti che i capitoli quarto e quinto contengono per favorire la realizzazione di una società fraterna e solidale, a partire dal tema che è la vera emergenza anche per le nostre terre: il lavoro (cfr. n. 162), soprattutto per i giovani.(...)

Papa Francesco insieme a Mons. Mario Delpini. Foto presa da internet free.

Edizione ambrosiana dell'enciclica del papa "Fratelli tutti". Foto presa da internet free.

L'enciclica ci consegna come motore di tutto il processo che ci porta alla scoperta della fraternità e dell'amicizia sociale l'imperativo del dialogo, dell'ascolto e del riconoscimento reciproco. Come Diocesi abbiamo potuto apprezzare questo motore in funzione durante la celebrazione del Sinodo minore «Chiesa dalle genti». Come chiedo nella Proposta pastorale 2020 - 2021, si tratta ora di rendere più solida e robusta questa scoperta, di fare veramente del dialogo e della fraternità i collanti delle nostre realtà ecclesiali, le porte attraver-so le quali ci sentiamo «Chiesa in uscita» (Lettera per l'inizio dell'anno pastorale, 3.1).
Un dialogo esigente. È possibile proprio perché è fondato sui pilastri della nostra fede, sulla verità che ci abita e ci anima (cfr. Ft nn. 226, 277), che ci rende così forti da essere capaci di amare fino al perdono (cfr. n. 236).
È questo dialogo che ci permette di abitare situazioni inedite, come per noi a Milano è la presenza nelle nostre terre in modo ormai visibile di numerosi gruppi di fede islamica. Le pagine che papa Francesco dedica al commento della Dichiarazione di Abu Dhabi, nel capitolo ottavo, sono per la nostra Diocesi un caldo invito a proseguire nei processi di costruzione di un'amicizia sociale e di una fraternità che hanno il coraggio di confrontarsi anche con persone di altre fedi.

So... this is Christmas

Cantare e mangiare in questo insolito Natale

GIULIA

In questo momento di incertezza dove non sappiamo ancora come e se festeggeremo il Natale nella sua atmosfera più dolce e calorosa, il Coro Giovani della nostra Parrocchia ha scelto di attivarsi. Probabilmente non potranno essere fisicamente presenti ad animare le celebrazioni natalizie e hanno dovuto rinunciare all'itinerario canoro per il quartiere che si svolgeva oramai da due anni. Tuttavia non hanno voluto rinunciare a farvi sentire la loro voce e soprattutto desideravano che anche quest'anno il loro speciale augurio giungesse in ogni casa. L'idea nasce da un progetto realizzato durante il primo lockdown: ogni membro del coro aveva registrato un video in cui cantava una canzone, in quel caso "Mi hai tenuto permano". Le singole clip sono state poi montate insieme, coordinando le varie voci in un unico splendido sound.

Le modalità per questo augurio saranno le stesse, ma si supereranno coinvolgendo anche musiciste e musicisti. Un modo tutto loro per esservi vicini e augurarvi buone feste, ciascuno dalla propria casa!"So this is Christmas" è la canzone che hanno scelto. Il famosissimo brano interpretato da John Lennon non sembrava più azzeccato per simboleggiare il periodo storico che stiamo vivendo. Si tratta di un vero e proprio messaggio di speranza: accanto agli errori che spesso l'uomo compie per egoismo o avidità, ci ricorda che un anno sta percominciare. Tutto può cambiare se lo vogliamo e non c'è modo migliore di iniziare se non accogliendo il Signore nelle nostre case. L'attesa termina con un'affidarsi nelle mani di chi sa accompagnarci e guidarci in questa nuova e più consapevole vita. Non resta che dire:

**"A VERY MERRY CHRISTMAS AND A HAPPY NEW YEAR,
LET'S HOPE IT'S A GOOD ONE WITHOUT ANY FEAR."**

(Tanti auguri di buon Natale e felice anno nuovo, speriamo sia buono,senza nessuna paura)

Ricette natalizie

Le Cartellate o "carteddate"

Tipico dolce natalizio della tradizione pugliese. Friabili e croccanti, si possono accompagnare con miele o vino cotto. Il segreto? Lavorare con cura l'impasto e tirarlo a sfoglie sottilissime.

Una volta preparate, si conservano in un luogo asciutto, coperte con un foglio di carta forno. Per averle sempre fragranti e croccanti passatele nel miele o nel vin cotto al momento di consumarle. Quelle non condite conservatele in un contenitore chiuso ermeticamente.

Come si preparano

Ingredienti per 4 persone:

2 uova
gr. 50 di zucchero
2 cucchiai di olio d'oliva extravergine
3 cucchiai di vermuth o vino bianco
gr. 300 di farina
noci sgranate, miele, vino cotto

1 - In un tegame fate scaldare l'olio, aggiungete la scorza a pezzetti di una clementina e fate soffriggere per aromatizzare.

Sistemate sul piano di lavoro la farina "a fontana", al centro versate l'olio leggermente intiepidito e iniziate a impastare. Strofinate tra le mani la farina, fino a ottenere un composto leggermente sabbioso. Rifate la fontana e aggiungete il sale e lo zucchero. Sciogliete il lievito per dolci nel vermut/vino bianco. Unite, poco per volta, il vino con il lievito alla farina, fino ad ottenere un impasto ben amalgamato e molto compatto: dovrà risultare asciutto e sodo. Fate riposare l'impasto per circa 30 minuti coperto con un canovaccio o avvolto in pellicola trasparente.

2 - Ricavate dall'impasto dei piccoli pezzi e tirateli in una sfoglia sottilissima.

3 - Con una rotella dentellata ricavate dei rettangoli 25x4 cm. Piegate leggermente ogni rettangolo su sé stesso e pizzicatelo ogni 2 cm circa per unire i lembi; arrotolatelo a spirale, pizzicando qualche lato per tenerlo unito. È importante pizzicare bene la pasta per sigillarla, altrimenti durante la cottura le cartellate si aprono (ricordatevi di bagnarvi con l'acqua la punta delle dita). Sistemate le cartellate su un vassoio rivestito con carta forno e fatele asciugare per circa 5 ore (meglio se tutta una notte) prima di friggerle.

4 - Portate a giusta temperatura abbondante olio per frittura, immergete alcune cartellate e fate cuocere avendo cura di girarle, per permettere una doratura omogenea. Una volta pronte adagiatele su carta assorbente, capovolgendole per eliminare l'olio in eccesso contenuto nelle conchette.

Fate scaldare abbondante miele o vin cotto, immergere le cartellate due o tre alla volta e fatele impregnare uniformemente da ambo i lati. Adagiatele su un piatto da portata e decorate con granella di nocciole, gherigli di noci o zuccherini colorati.

Le cartellate o "carteddate" Tipico dolce della tradizione pugliese. Foto presa da internet free.

Torta salata con lenticchie e cotechino preparata con pasta di pane.
Foto presa da blog GialloZafferano/viviincucina.

Ricetta "riciclo natalizio": torta salata con lenticchie e cotechino preparata con pasta di pane

Se mi dite che non vi sono avanzati lenticchie e cotechino, so per certo che mentite io ne preparo una tale quantità che mangiamo per giorni... dicono che più ne mangi e più soldi arrivano nell'anno... mah...

Ecco un modo per riciclarle, magari per la befana, una pizza un po' osé, ma provare per credere!

ingredienti
300 g di pasta di pane
350 g di lenticchie cotte
cotechino cotto
2 uova

Preparate la vostra pasta di pane o utilizzatela già pronta, magari acquistata dal fornaio di fiducia.

Frullate le lenticchie con 2 uova, in modo da ottenere una crema consistente. Aggiustate di sale se serve. Stendete la pasta di pane abbastanza sottile e rivestiteci una teglia. Versate sulla pasta il composto di lenticchie e uova e decorate con pezzi di cotechino.

Infornate a 200 ° (forno preriscaldato ventilato) per 30/35 minuti.

Gustate tiepida.

Nel ringraziare Livia Biondo per la ricetta delle cartellate e Viviana Guaraldo per la ricetta "riciclo natalizio", vi invitiamo, cuoche e cuochi della parrocchia, a condividere le vostre migliori creazioni culinarie con noi. Svelateci i vostri segreti!

Un piccolo segno di rilancio, voglia di rimanere in contatto e di reagire agli effetti più nefasti e preoccupanti di un distanziamento che, ammettiamo, ci sta sfiancando da un lato e forse anche troppo accomodando dall'altro. Ringrazio tutti coloro che hanno aderito a questo progetto che si lega anche all'allestimento del sito internet della parrocchia, allo sponsor che ha contribuito alla maggior parte delle spese di pubblicazione di questo numero. Le uscite di INPARROCCHIA+ idealmente dovrebbero coincidere con i momenti più significativi dell' anno, come le feste più importanti - il S.Natale - la Pasqua, l'inizio dell'anno pastorale - Settembre\ottobre la sua fine - Giugno \Luglio. Speriamo con l'apporto di tutti, di poter essere all'altezza del compito che ci si è prefissati. Da ultimo consegno il mio augurio per le prossime festività natalizie proponendo una poesia di RENZO BARSACCHI che credo scolpisca bene il profilo del Natale che ci stiamo accingendo a celebrare.

E' sempre a sera ma più ancora
di notte quando le imposte
chiuse ci esiliano e senti dal
calore del corpo
salire il freddo della solitudine
e tutto è vivo in immediate
forme d'impotenza e di chiuso,
che io tento di bruciarmi tutto,
di avverare l'irripetibile rischio
di una fede totale e costringente
tutte le fibre madide di buio
a quell'unica Stella che
trascina tutta la notte.

Buon Natale del Signore
Sempre vostro don Emanuele

ORARIO CELEBRAZIONI DEL TEMPO DI NATALE

VIGILIA DEL S. NATALE 24 dicembre
h. 18.30 S. Messa Solenne vigiliare
h. 20.45 S. Messa "nella Notte Santa"

NATALE DEL SIGNORE 25 dicembre
h. 8.30 e h. 10.30 S. Messe del giorno di Natale

S. STEFANO PROTOMARTIRE 26 dicembre
h. 10.30 S. Messa
h. 17.30 S. Messa Vigiliare della domenica

OTTAVA DEL NATALE
31 dicembre
h. 18.30 S Messa con canto di ringraziamento TE DEUM
1 gennaio
h. 8.30 e h. 10.30 S. Messe dell'Ottava del Natale

EPIFANIA DEL SIGNORE
5 gennaio
h. 18.30 S. Messa vigiliare dell'Epifania del Signore
6 gennaio
h. 8.30 e h. 10.30 S. Messe dell'Epifania del Signore

CONCORSO DI NATALE

È aperto ufficialmente il concorso per il presepe più originale costruito nella propria abitazione.

Come partecipare?

Inviate una (o più foto) del vostro presepe alla mail:

redazioneinparrocchiapiu@gmail.com

ed una apposita giuria giudicherà i **CINQUE PRESEPI MIGLIORI.**

Le foto saranno pubblicate in parrocchia e sulle nostre piattaforme social. Ricchissimi premi vi aspettano, sommergeteci di foto!

Ag Electrical Solution S.r.l.s

Un ringraziamento speciale ad **Ag Electrical Solution** per aver contribuito a tutte le spese di stampa richieste per questo volume.

Se vuoi anche tu finanziare il prossimo numero contatta la redazione!

Per approfondimenti e altri contenuti vi invitiamo a visitare il nostro sito internet https://www.sancarloborromeosestosg.it/ i nostri social:

Oratorio San Carlo al Restellone Sesto San Giovanni @oratorio.sancarlosg Parrocchia San Carlo Sesto San Giovanni

Se anche tu vuoi mostrarci un angolo della Parrocchia e del quartiere che pensi non potremmo conoscere, scrivici all'indirizzo mail **redazioneinparrocchiapiu@gmail.com.** Il prossimo articolo ad essere pubblicato potrebbe essere il tuo!

Grafica: Lorenzo Ferrari Sito internet: Alessio Priori

PARROCCHIA S. CARLO BORROMEO SESTO SAN GIOVANNI